



Conferenza dei Servizi

(indetta ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006 e successive modifiche)

Nell'ambito di procedimento per l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, di un "Impianto di produzione di pellet dagli scarti del riutilizzo di pedane in legno vergine e di pedane in legno qualificate rifiuto" in Zona industriale del Comune di Trepuzzi (Lecce), alla S.P. n. 92, attivato su istanza di G.A.L.A. di Leone Alfredo & C. S.n.c. (P.IVA 04597220757), società con sede Lecce al Viale Belgio n. 4, il giorno 25/01/2023 si è riunita la Conferenza di Servizi che la Provincia di Lecce ha indetto al fine di acquisire e valutare tutti gli elementi relativi alla compatibilità del seguente progetto con le esigenze di salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e del territorio.

La riunione si è svolta, secondo quanto comunque consentito in via generale dall'art 14 ter della L. n. 241/1990, in Videoconferenza, mediante idonea piattaforma.

In assenza del Dirigente del Servizio la Conferenza è presieduta dal dr. Giorgio Piccinno. È presente, per il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale, il funzionario dr. Salvatore Francioso.

I lavori sono avviati alle ore 10,15, dato atto della presenza di:

- G.A.L.A. di Leone Alfredo & C. S.n.c.: ing. Pietro Licignano;
- ASL LECCE - SISP: dott.ssa Di Noia Stefania;

e della assenza di:

- COMUNE DI TREPUIZZI;
- ARPA PUGLIA - Dipartimento di Lecce;
- Comando Prov.le Vigili del Fuoco - Lecce.

Ad introduzione dei lavori il Presidente chiarisce che la richiesta di autorizzazione che trattasi afferisce, in particolare, alla implementazione di una attività per la produzione di pellet ricavato da scarti del riutilizzo di pedane in legno vergine e di pedane in legno qualificate rifiuto.

La sede della attività è frazione (di circa 810 mq) di un capannone esistente sito in zona industriale di Trepuzzi, prospiciente la S.P. 92 (Surbo-Trepuzzi), nella disponibilità della richiedente G.A.L.A. S.n.c., ed attigua un'area scoperta di circa 6.247 mq attualmente destinata a piazzale pavimentato in asfalto bituminoso per viabilità e parcheggi (per circa 1.421 mq) ed a verde (per circa 4.826 mq). Il sito di progetto ricade, sotto il profilo urbanistico, in area che il PUG vigente tipizzata "Zona D3 – Produttiva, Commerciale, Artigianale".

Le attività programmate dall'impresa consistono in:

- Riparazione e sostituzione dei pezzi ammalorati di pedane in legno vergine (pallet), finalizzate al riutilizzo, acquistate direttamente dalla rete commerciale come "prodotto" (per un quantitativo stimato di circa 10,00 ton/giorno e 3.000 ton/anno per 300 giorni lavorativi/anno);
- Preparazione per il riutilizzo di pedane in legno (pallet) conferite da aziende esterne come "rifiuto" con Formulario Rifiuti con Codice EER 15 01 03 - Imballaggi in legno (per un quantitativo stimato di circa 9,50 ton/giorno e 2.850 ton/anno per 300 giorni lavorativi/anno);
- Produzione e vendita di pellet da riscaldamento dagli scarti legnosi ammalorati provenienti dalla riparazione delle pedane per un quantitativo stimato di circa 9,00 ton/giorno e 2.700 ton/anno per 300 giorni lavorativi/anno;
- Vendita di pedane in legno (pallet) rivenienti dalla riparazione di quelle in ingresso per un quantitativo stimato di circa 3.150 ton/anno per 300 giorni lavorativi/anno.

I materiali conferiti come rifiuto (EER 15 01 03 - Imballaggi in legno) saranno oggetto delle operazioni di recupero

- R13 - Messa in Riserva;
- R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 ad R11;
- R3 - Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

L'ing. Licignano descrive brevemente il layout di impianto e il processo di trattamento, come di seguito riassunto:

- i. il locale destinato alla lavorazione di pedane di legno e al recupero di scarti di legno è parte di un capannone industriale esistente già destinato ad altra attività, di estensione pari a circa 810 mq, con un'area esterna scoperta di circa 6.000 mq, di cui circa 3.460 mq sono pavimentati con asfalto bituminoso;
- ii. le acque meteoriche incidenti sulle superfici impermeabili sono captate, sottoposte a trattamento di depurazione e scaricate sul suolo a fini irrigui nel rispetto del R.R. n. 26/2013;
- iii. le acque di prima pioggia vengono inviate, tramite un pozzetto scolmatore, alla vasca di accumulo e successivamente sottoposte a trattamento di dissabbiatura e disoleatura, entro le 48 ore successive, per essere immesse nella vasca di accumulo, da qui prelevate, mediante pompa di sollevamento, e immesse nella rete di irrigazione del verde;
- iv. le acque di seconda pioggia vengono inviate al trattamento in continuo, mediante un secondo impianto di depurazione dedicato, sempre attraverso dissabbiatura e disoleatura a coalescenza; dopo il trattamento, saranno accumulate nella stessa vasca di accumulo per il riutilizzo delle acque di prima pioggia; il surplus delle acque di accumulo, il troppo pieno, viene immesso nella rete di trincee drenanti per essere disperso nello strato superficiale del sottosuolo;
- v. i rifiuti accettati presso l'impianto saranno quelli individuati dal codice EER 150103 - imballaggi in legno, provenienti da attività commerciali, costituiti da cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato; per un quantitativo di 2.850 Mg/anno e una capacità di trattamento di 9,5 Mg/giorno;
- vi. i rifiuti in ingresso vengono messi in riserva sul piazzale esterno in aree dedicate, come riportate nelle tavole grafiche;
- vii. le operazioni di recupero sono: la messa in riserva dei rifiuti di legno [R13], [R12] scambio di rifiuti (triturazione), [R3] recupero per produrre pellets;
- viii. il trattamento di recupero consiste nella accettazione, selezione manuale, con asportazione materiali estranei, nel taglio (n. 2 seghe circolari), nella macinazione (n. 1 tritratore esterno posto sotto tettoia, nella trasformazione dei trucioli di legno (trasportati in depressione da apposita tubazione nel pellettizzatore interno al capannone) in pellet, o cilindretti di legno vergine compresso, da impiegare quale biomassa combustibile di cui alla Parte II, Sezione 4, dell'Allegato X alla Parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006;
- ix. dalla lavorazione preliminare degli imballaggi possono risultare i rifiuti con codice EER 191001 rifiuti di ferro e acciaio, costituiti da chiodi o graffette di metallo, che saranno smaltiti presso impianti autorizzati;
- x. le emissioni che si producono nelle fasi di triturazione e di taglio vengono aspirate e convogliate a filtro di abbattimento a maniche tessuto, dopo trattamento vengono espulse dal camino E1; le emissioni che si producono nella fase di pellettizzazione vengono aspirate e convogliate al secondo filtro di abbattimento a maniche tessuto, e espulse dal camino E2.

Viene data lettura del parere (prot. n. 4975 del 25/01/2023), acquisito in data odierna, del DAP Lecce di ARPA Puglia, che sarà allegato al presente Verbale, contenente una serie di richieste di chiarimenti/integrazioni.

La referente del Dipartimento di Prevenzione della ASL Lecce, dottoressa Di Noia, chiede al progettista di inserire nella relazione integrativa anche dei chiarimenti relativi ai tempi di giacenza dei rifiuti in arrivo, prima del loro avvio ad effettivo a recupero. Per il resto condivide le richieste formulate da ARPA.

L'ingegnere Licignano si impegna a fornire quanto prima le integrazioni richieste, all'acquisizione delle quali la Autorità competente provvederà a convocare una nuova seduta della Conferenza dei Servizi.

La seduta ha termine alle ore 12,00.

Il verbale dei lavori, corredato dalla nota ARPA sopra richiamata, sarà pubblicato alla pagina web https://www.provincia.le.it/cds_GALE_Leone, dandone comunicazione agli interessati.

Il Presidente della Conferenza

Dr. Giorgio Piccinno





Documento firmato digitalmente

PROVINCIA DI LECCE

Servizio Politiche di Tutela Ambientale e Transizione Ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it

e, p.c **Comune di TREPUIZZI**

protocollo.comunetrepuzzi_pec.rupar.puglia.it

ASL LECCE - Area Nord

Dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

Comando Provinciale VIGILI DEL FUOCO

Com.prov.lecce@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO:G.A.L.A. di Leone Alfredo & C. S.n.c. – Istanza di autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 per "Impianto di produzione di pellet dagli scarti del riutilizzo di pedane in legno vergine e di pedane qualificate rifiuto" in Z.I. del Comune di Trepuzzi (Lecce) alla S.P. n. 92. Avvio del procedimento e contestuale indizione di Conferenza di Servizi ex art. 14 ter della Legge 241/90 e s.m.i. – **Parere ARPA Puglia**

Rif: Vs nota prot. n. 50528 del 22.12.2022 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 86654 del 22.12.2022

Con riferimento alla nota in oggetto epigرافata con la quale è stata convocata la conferenza dei servizi istruttoria per la data del 25.01.2023, analizzata la documentazione tecnico-progettuale pubblicata da codesta Provincia sul proprio sito istituzionale¹, si rappresenta quanto segue.

Il Proponente intende svolgere attività di produzione di pellet a partire da rifiuti legnosi non pericolosi codice EER 15.01.03 (attività di recupero di rifiuti), da sottoprodotti costituiti da trucioli di legno acquistati da attività terze e dalla riparazione di parti di pedane ammalorate conferite presso l'impianto sia con la qualifica di rifiuto sia come prodotto proveniente dalla rete commerciale; inoltre intende effettuare vendita di pedane in legno (pallet) provenienti dalla riparazione di quelle in ingresso. In tale attività saranno utilizzati molteplici macchinari tra cui un tritratore del legname con deferrizzatore e nastro trasportatore posto sotto tettoia, una girante centrifuga posta in vasca interrata volta ad aspirare e ad inviare il legname tritratato all'impianto di produzione di pellet, quest'ultimo posto all'interno del capannone, e una serie di seghe circolari e a nastro per le operazioni di recupero delle pedane. Le attività di recupero di cui all'All. C alla Parte IV del D.Lgs 152/2006 per cui si chiede l'autorizzazione unica sono R13, R12 ed R3. I quantitativi massimi richiesti sono 9.5 t/giorno e 2850 t/a. I rifiuti prodotti dal ciclo produttivo afferiscono i rifiuti codice EER 19.10.01 - Rifiuti di ferro ed acciaio prodotti dallo smontaggio degli imballaggi in ferro e dalla tritrazione dei rifiuti in ingresso (codice EER 15.01.03).

Ai fini di una compiuta valutazione della scrivente Agenzia si **richiedono chiarimenti su alcune previsioni gestionali nonché l'approfondimento della trattazione, allo stato carente, dei seguenti aspetti.**

¹ https://www.provincia.le.it/cds_gala_leone/

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
 Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
 PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Il Proponente dichiara che le attività condotte nell'impianto saranno costituite da " [...] *riparazione e sostituzione dei pezzi ammalorati di pedane vergine (pallet), finalizzate al riutilizzo, acquistate direttamente dalla rete commerciale come "prodotto" e dalla preparazione per il riutilizzo di pedane in legno (pallet) conferite da aziende esterne come "rifiuto".* Si chiede al Proponente di specificare meglio la gestione delle due fattispecie (riparazione di prodotti e recupero di rifiuti), atteso che le pedane acquistate come "prodotti" dovranno essere gestite come tali e non potranno essere soggette alle operazioni R13, R12 e/o R3, alle quali invece saranno destinate solo ed esclusivamente le pedane conferite come "rifiuto". Si chiede, inoltre, al Proponente di chiarire il motivo per cui alcune pedane, pur costituite da "pezzi ammalorati" siano conferite come "prodotto" piuttosto che come "rifiuto". Si sottolinea a tal riguardo che i flussi tra prodotti e rifiuti e relativi stoccaggi dovranno essere sempre tracciati e gestiti separatamente.

L'operazione **R3** "Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, si configura come un effettivo recupero di rifiuto e pertanto rientra nella disciplina **End of Waste** ai sensi dell'art. 184-ter c. 2 e 3 del D.Lgs 152/06. La documentazione tecnica prodotta risulta carente dei necessari dettagli sull'attività End of Waste che si intende espletare con riferimento ai regolamenti comunitari/nazionali (2008/98/CE, DM 05/02/98, ecc) che disciplinano la fattispecie ovvero alla casistica "caso per caso". Si chiede pertanto di sviluppare una approfondita disamina tecnica (anche corredata da diagrammi di flusso esplicativi) volta a descrivere la conformità dell'attività di recupero ai criteri previsti dai vigenti regolamenti specifici ovvero alle Linee guida SNPA 41/2022, che classificano il rifiuto trattato come End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter commi 2 e 3 del D.Lgs 152/06. Suddetta disamina tecnica dovrà vertere sulle attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e dei prodotti ottenuti, requisiti da porre in essere affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, dichiarazione finale di conformità, ecc..

In merito all'agente **RUMORE** e alle previste emissioni sonore si richiede una valutazione previsionale di impatto acustico dei livelli di emissioni e di immissione sonore a firma di TCA, corredata di un elenco di tutte le sorgenti specifiche di rumore da adoperare (macchine operatrici, ecc.). Resta inteso che qualora la stima previsionale dimostrasse un potenziale non rispetto dei valori limite fissati dalla normativa vigente si dovranno indicare gli interventi e le misure necessarie a riportare le emissioni e le immissioni entro i limiti normativi.

In ordine alle **EMISSIONI IN ATMOSFERA**, il Proponente individua i camini di espulsione dell'aria denominandoli rispettivamente E1 ed E2 (cfr Tav. 5,6 e 7). Prevede, inoltre, la filtrazione delle arie esauste attraverso n. 2 filtri a manica asserviti rispettivamente ai due camini e alle fasi di lavorazione. In proposito si chiede di confermare/chiarire la necessità tecnica di mantenere attivi due impianti di trattamento e camini separati, in considerazione della differente previsione normativa del D. Lgs 152/2006 che prevede² di convogliare, in uno, i punti di emissione omogenei, laddove tecnicamente possibile, nella circostanza in cui, come nel caso di specie, le sostanze da monitorare (PTS, polveri totali) e il materiale lavorato sono gli stessi. In merito al **valore limite proposto** per il monitoraggio delle **polveri**: "Le emissioni di polveri, ai Camini E1 ed E2, rispetteranno i limiti di emissione riportati nella scheda tecnica n. 3 degli Allegati Tecnici alla D.G.R. 1497/2002: polveri < 10 mg/Nmc³", si ritiene opportuno, ai fini della prevenzione e salvaguardia

² art. 270 comma 4 del D.Lgs. 152/06 - "se più impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee e localizzati nello stesso stabilimento sono destinati a specifiche attività tra loro identiche, l'autorità competente, tenendo conto delle condizioni tecniche ed economiche, può considerare gli stessi come un unico impianto disponendo il convogliamento ad un solo punto di emissione. L'autorità competente deve, in qualsiasi caso, considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione dei valori limite di emissione".

³ Pag. 61 Elaborato Relazione Descrittiva

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpauglia@pec.rupar.puglia.it



ambientale, la riduzione a 5 mg/Nm³ di PTS, in quanto la tecnica di filtrazione a maniche consente di raggiungere performance di rimozione polveri più efficaci rispetto al valore limite proposto pari a 10 mg/Nm³.

Per quanto riguarda la frequenza e le metodiche di monitoraggio delle polveri, preso atto della metodica indicata, si chiede che la frequenza prevista sia almeno annuale. Si rammenta che gli impianti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico (continuo e/o discontinuo) delle emissioni in atmosfera (es. impianti soggetti ad autorizzazione ex art. 269 e 275 del TUA, ad AUA, etc.) come quello in oggetto, ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014, sono tenuti a compilare ed aggiornare il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET)⁴. Quanto sopra indicato dovrà, altresì, essere riportato in un elaborato specifico (Piano di Monitoraggio).

In merito alla gestione delle **ACQUE METEORICHE** il Proponente prevede n. 2 impianti di trattamento paralleli delle acque di prima e seconda pioggia oltreché una vasca di accumulo unica per le acque meteoriche trattate, ai fini del riutilizzo tramite irrigazione delle aree a verde. Si chiede di prevedere il monitoraggio almeno annuale delle acque di prima pioggia a valle di ogni trattamento e a monte dello scarico. I parametri da ricercare dovranno essere quelli previsti dalla Tabella IV, All. 5 alla Parte 3 del D.lgs 152/2006 (scarico al suolo) con il rispetto dei valori limite dettati dalla Tabella contenuta nell'allegato al DM 185/03 essendo previsto l'uso irriguo delle acque riutilizzate. Dovranno inoltre essere ricercati i parametri per cui vige il divieto di scarico al suolo di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006. Quanto sopra indicato dovrà essere riportato in un elaborato specifico (Piano di monitoraggio).

Si rileva l'**assenza di un "PIANO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO DELLE MATRICI AMBIENTALI"** che preveda il monitoraggio delle componenti ambientali interessate dalle attività, i punti/stazioni da monitorare, i parametri da ricercare in relazione ai valori limite previsti, le metodiche di campionamento e le analisi e frequenze da osservare. Si richiede pertanto la stesura prevedendo tra le matrici da monitorare almeno le emissioni in atmosfera (polveri totali), le emissioni acustiche, le acque meteoriche, il suolo superficiale.

3

Per quanto sopra esposto la valutazione tecnica di ARPA Puglia sarà resa a valle di quanto richiesto.

I funzionari incaricati
Dott. *Ivan Polo*
Ing. *Riccardo Iennarelli*

Il Dirigente
Dott. *Oronzo Simone*

Il Direttore del Servizio Territoriale
DAP LECCE ad interim
dott.ssa *A.M. D'Agnano*

Il Direttore DAP Lecce f.f.
dott. *Antonio D'Angela*

⁴ <http://www.cet.arpa.puglia.it/>

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Lecce

Servizio Territoriale

Via Miglietta, 2 73100 Lecce
Tel. 0832/1810018 Fax 0832/342579
PEC: dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it